

**PIZZUTA-EPIPOLI-FUSCO.** Interrato il collegamento, presto sarà rimossa la linea aerea

# Alta tensione, via i tralicci

**SALVATORE MAIORCA**

Si smantella la linea elettrica ad alta tensione Pizzuta-Epipoli-Fusco. E addio con gioia a questo "filare" di tralicci sormontati da cavi ad alta tensione. Dopo anni di tentativi siamo alla conclusione della vicenda: è stato firmato il contratto per l'esecuzione dei lavori fra Terna (il gestore della rete elettrica nazionale) e l'impresa appaltatrice. E sono già iniziate le operazioni preliminari. La prossima settimana ha inizio l'allestimento del cantiere. Per il completamento dei lavori sono previsti 60 giorni dal loro inizio.

Dopo anni di attese, sollecitazioni, rinvii, contenziosi, polemiche scomparse così la linea aerea ad alta tensione che, attraversando tutta la Pizzuta, per Balza di Epipoli e il cimitero, arriva fino alla deviazione Ferrovie dello Stato.

La linea soppressa è stata già sostituita da un moderno elettrodotto interrato che collega la cabina primaria di contrada Fusco con la nuova, costruita di recente in contrada Mazzarona. È stato così formato il classico anello di rete elettrica interrata, che "abbraccia" la città snodandosi attorno a essa e poi collegandosi con le varie diramazioni.

Primo "cantore" di questa sorta di "inno alla gioia" è il deputato regionale Vincenzo Vinciullo (nella foto), il quale ha impresso un impulso determinante alla soluzione della vicenda che ebbe inizio nel 2003. Fu lui infatti,

da vicesindaco e assessore comunale della Protezione civile, a sbloccare le autorizzazioni comunali al progetto Enel. Fu lui a seguirne poi il superamento di ulteriori lacci e laccioli. Non ultimo di questi impigli il trasferimento della titolarità della rete da Enel a Terna. L'ultimo passo è stata una interrogazione al presidente della Regione e agli assessori regionali del Territorio e ambiente, dei Beni culturali e dell'Energia.

«Per tutti questi anni - osserva Vinciullo - questa linea aerea ad alta tensione ha non solo deturpato e abbruttito uno dei paesaggi storici e ambientali più famosi al mondo, degradando tutto il contesto abitativo, ma ha pure provocato rischi per la gente di questi luoghi: non ultimo il rischio, per centinaia di abitazioni, di non poter ottenere i certificati di abitabilità. Si dimostra come la politica può e deve lavorare al servizio del territorio, con una presenza discreta, ma incisiva, a tutela, come in questo caso, anche dei cittadini».

La rete elettrica aerea ad alta tensione che ora si smantella era stata disattivata nel dicembre scorso.



**Per completare i lavori sono previsti 60 giorni dal loro inizio. La prossima settimana il cantiere**